Notiziario della Comunità Pastorale Maria, Regina dei Martiri



IL PONTE

Anno 3 - N. 7

18 ottobre 2026

Parrocchie: Santa Maria delle Grazie al Naviglio - San Cipriano - San Cristoforo

UNA COLOMBA DAL CIELO



Nuova vetrata dello Spirito Santo in S. Maria delle Grazie al Naviglio

A fine giugno 2026 in una notte di pioggia e di un forte vento la vetrata, che rappresenta la colomba dello Spirito Santo nella parte più alta dell'abside della chiesa di S. Maria delle Grazie al Naviglio, cadde con tutta l'intelaiatura in ferro scardinata dal muro e andò in mille in frantumi, in mille piccoli pezzettini.

La vetrata era, purtroppo, assolutamente irrecuperabile insieme alla struttura portante in ferro che era arrugginita e non aveva sostenuto l'urto del vento che entrava dal campanile.



Vecchia vetrata

Naturalmente rimanevano foto della vetrata rettangolare con l'immagine della discesa dello Spirito Santo. Con l'artista che ho chiamato, l'amico Samuele Dossena,

abbiamo notato che la medesima immagine in vetrata si trova nella Basilica di S. Pietro a Roma. Quella di Roma, però su un telaio circolare, questa era su un telaio quadrato. Felice coincidenza!

È stata fatta, quindi, una nuova vetrata, identica alla precedente, con colori ora molto più smaglianti, che nei prossimi giorni verrà posizionata allo stesso posto della precedente nella parte alta dell'abside.

Lo Spirito Santo in forma di colomba, come è da tradizione evangelica, scende dall'alto e viene a porre la sua presenza e manifestare la sua azione nella casa del Signore, che è insieme la casa della comunità cristiana.





Lavoro di preparazione della nuova vetrata

Questo curioso episodio mi permette di riflettere sul dono singolare dello Spirito Santo in questa domenica 18 ottobre 2026 nell'occasione della solennità della Dedicazione del nostro Duomo, la nostra Cattedrale. Lo Spirito Santo è come l'aria che respiriamo, è il soffio di Dio che ha dato vita a tutta la creazione, il respiro di Dio che dà vita!

Senza lo Spirito Santo non avremmo la piena partecipazione alla vita stessa di Dio in noi e tra noi!

Immaginiamo che lo Spirito scenda dall'alto come questa vetrata ci ricorda e opera nei sacramenti che vengono celebrati dal Battesimo, all'Eucaristia e gli altri sacramenti. Senza lo Spirito l'acqua battesimale non benedetta rimarrebbe solo acqua, il pane spezzato e il vino non consacrati dallo Spirito rimarrebbero solo pane e vino! Ma soprattutto, noi rimarremmo solo poca cosa, polvere impastata come belle statuine, ma senza il soffio vitale dello Spirito.

Quella colomba, che scende dall'alto, non è lì posizionata semplicemente per un valore estetico, ma al contrario ha un alto valore simbolico! Ci ricorda l'inesauribile azione dello Spirito Santo dal quale tutto riceviamo e di cui non possiamo che essere sempre profondamente grati!

Benedetta la colomba, allora, che dall'alto dell'abside della chiesa di S. Maria è memoria viva di quanto l'apostolo Paolo ricordava agli ateniesi davanti a un altare nel tempio greco che aveva una scritta "a un dio ignoto*": "Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorate, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi.* ***In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe"»".*** *(Atti 17, 28)*

È lo Spirito di Gesù risorto nella quale viviamo, ci muoviamo ed esistiamo che genera, alimenta, purifica costantemente la nostra fede. Senza di Lui non potremmo fare niente, saremmo ben poca cosa!!

Non tutti, gli incidenti, allora, vengono per caso! Allora, anche la vetrata rotta e creata di nuovo con la raffigurazione di una colomba, può essere occasione di Grazia per riscoprire il Mistero di Dio nel quale siamo avvolti!

don Antonio

Mercatino d'Autunno

31 OTTOBRE
DALLE 15:30 ALLE 19:00

1 NOVEMBRE
DALLE 10:00 ALLE 12:00 E
DALLE 15:30 ALLE 19:00



Parrocchia San Cipriano - Via Carlo D'Adda n. 31- MIlano



Navigli in Armonia

VII edizione 2026/27

Armonie in dialogo

don Riccardo Dall'Acqua

Organista

Matteo Chiodini

Trombettista

domenica 25 ottobre 2026 ore 17:00

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio

Alzaia Naviglio Grande, 34 Milano (MM2 Porta Genova)

Ingresso libero

Adolescenti e luoghi del “Noi”

Dopo aver considerato l’apporto indispensabile della famiglia e della scuola per l’educazione alla socialità dei giovani nel precedente articolo della settimana scorsa, vorrei proporre alcune riflessioni sugli altri ambienti che contribuiscono allo sviluppo in ragazzi e adolescenti della capacità di relazione e della dimensione sociale.
Si parla di socializzazione orizzontale proprio partendo dal cosiddetto ‘gruppo dei pari’ che ha grande importanza nel lungo periodo della preadolescenza e dell’adolescenza.
Queste età comprendono due fasi fondamentali dello sviluppo fisico, psicologico, emotivo e sociale della persona dall’infanzia all’età adulta: preadolescenza circa dagli 11 ai 14 anni e adolescenza dai 14 ai 19 anni e anche oltre.
Sottolineo l’importanza dei termini “circa” e “oltre” per il massimo rispetto che questa classificazione temporale fatta dagli studiosi deve avere per lo sviluppo individuale di ciascuno.
Proprio a partire dagli anni della scuola media i ragazzi si aprono a una nuova socialità, alla conoscenza di una pluralità di compagni e amici e la formazione e crescita di ciascuno avviene, sempre, in un difficile equilibrio tra l’“Io” e l’altro da sé alla ricerca della propria identità.
Forte è il bisogno di autonomia dalla famiglia che si conquista, però, con fatica, errori, delusioni e incertezza, nasce allora il grande bisogno di appoggio e sicurezza che si può trovare nel ‘gruppo dei pari’ costituito da chi ha gli stessi bisogni e le stesse fragilità.
Sono individualità che crescono e si formano nel confronto con il gruppo più o meno formale che si costituisce per maturare certezze e autostima, seguendo regole interne e opponendosi a ciò che viene dall’esterno con la messa in discussione del mondo degli adulti e delle sue norme di cui si cerca la trasgressione.

I social media

Con l’introduzione e l’uso imprescindibile dei **social media**, il ‘gruppo dei pari’ ha cambiato contesto e ha introdotto elementi nuovi importanti nei comportamenti e soprattutto nelle modalità di comunicazione e relazione. Credo, tuttavia, che i bisogni del gruppo e dei singoli adolescenti siano rimasti uguali nella sostanza, mentre sono aumentate le voci da ascoltare, cambiati i modelli di riferimento e la platea dei consensi richiesti.
Non c’è più il luogo certo e condiviso in libertà dell’incontro fisico, della piazza, della via, del muretto o delle panchine per scambiarsi parole, ascolti e sguardi, per vivere emozioni e gestire le conflittualità, c’è l’assunto di una connessione sempre disponibile.
La platea si amplifica e l’incontro è con una comunità esponenzialmente numerosa di individui che però non si conoscono direttamente e che appartengono a mondi diversi.
È un mondo nuovo affascinante cui si sente il bisogno di appartenere per avere appagamento emotivo e rafforzare la propria identità rendendola sempre più visibile e accattivante per tutti. Qui cominciano ad essere evidenti i rischi che si possono presentare nell’utilizzo immersivo di questa modalità di essere presenti e visibili.
La motivazione più forte non è più l’appartenenza a un gruppo circoscritto (i pari) ma tuffarsi e cercare di emergere individualmente catturando l’approvazione di una platea eterogenea e pressoché sconfinata (Instagram ha dichiarato di recente più di tre miliardi di utenti mensili attivi MAU). Il gruppo nella sua autenticità di relazioni personali viene smembrato e diluito nel mare della comunità. Si fa di tutto per rimanere “connessi” non solo temporalmente e interagire con la comunità che trascina in una sorta di dipendenza.
Nel gruppo dei ‘pari’ l’appartenenza significa spesso omologazione, si accettano modalità di vestirsi, di presentarsi, di parlare mettendo in atto comportamenti magari non sentiti pienamente propri, a volte anche rischiosi, ma indispensabili per non essere esclusi.

Il rischio in questo caso consiste nell'abbassarsi dell'autostima invece che nello sviluppo della consapevolezza di sé.
Per contro il valore dell'individuo nei social viene spietatamente misurato in "like", si passa quindi da una valutazione emotiva, empatica della persona a una quantificazione continua ed estenuante del soggetto. Le interazioni e relazioni non hanno più luogo nell'intimità del rapporto personale in presenza, ma si consumano nella costante esibizione di un'immagine di sé costretta ad amplificarsi per diventare visibile.
I modelli estetici e di vita proposti dai social sono idealizzati e iperbolici, presentati anche attraverso le figure degli "influencer", modelli spesso troppo lontani dalla realtà con cui però i ragazzi sono impegnati a confrontarsi andando incontro a insoddisfazioni e delusioni.
Uno degli aspetti che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza è proprio l'evoluzione e il cambiamento del fisico, pertanto, il confronto e lo sforzo di omologazione a modelli adulti idealizzati quasi inevitabilmente porta a inutili frustrazioni.
Considerando questo scenario complesso, carico di criticità e fragilità credo emerga, per permettere ai ragazzi un adeguato sviluppo della socialità, l'importanza della presenza discreta, del supporto e della guida degli adolescenti da parte di adulti che si sentano responsabili e abbiano a cuore crescita e formazione.

L'Oratorio

Passando agli altri luoghi in cui la socialità dei ragazzi può essere coltivata penso all'**Oratorio**, una realtà presente e viva in Italia con una capillarità diffusa, in paesi e città più o meno grandi, fino all'universo complesso delle metropoli, che mantiene una finalità comune da perseguire e una missione da vivere, l'educazione cristiana alla socialità nel rispetto di sé e degli altri.



È un luogo di accoglienza aperto a tutti e di realizzazione della vera socialità, quella del gruppo dei 'pari', bisognoso di un'educazione che promuova il suo inserimento nella società.
I ragazzi e gli adolescenti partecipando alle attività ludiche, ricreative, sportive imparano a conoscere il valore della libertà e delle regole di una serena convivenza fino a condividerle in una dimensione di comunità. L'attenzione è alla cura, alla crescita e formazione individuale, sociale e spirituale di ognuno di loro.
L'azione educativa e le attività sono progettate, organizzate e gestite dai responsabili religiosi e da genitori, catechisti, educatori e animatori che condividono principi e valori educativi.
Un'attenzione particolare è riservata all'integrazione, all'aiuto per le attività scolastiche e al sostegno nell'affrontare i problemi personali che nella preadolescenza e adolescenza spesso assillano i ragazzi.
La pluralità delle persone che sono impegnate nelle attività oratoriali, adulti e giovani con ruoli diversi contribuisce, a mio avviso, a creare una dimensione comunitaria, quasi di "casa" per i ragazzi che hanno molto bisogno di sviluppare un senso di appartenenza.

Importante e particolare è la figura dell'educatore generalmente giovane che fa da "ponte" tra la generazione degli adulti e i ragazzi.
Riporto qui le parole che ritengo significative di un educatore che parla del suo ruolo: *"L'educatore è chiamato a progettare attività inclusive, nelle quali nessuno venga escluso e in cui le relazioni che s'instaurano siano caratterizzate da rispetto, collaborazione e sostegno reciproco. Quando ciò avviene il bambino può sperimentare successi, ricevere riconoscimento dagli altri e rafforzare progressivamente la propria autostima contribuendo così a uno sviluppo emotivo equilibrato e sano."*



Particolare è la relazione tra l'educatore e i ragazzi anche in rapporto all'età: *"Questa particolare vicinanza relazionale può facilitare nei ragazzi l'espressione di dubbi, fragilità, disagi e domande che potrebbe risultare più difficile da condividere con altre figure adulte di riferimento… In questo senso, l'attività educativa non rappresenta solamente un'occasione di svago o di socializzazione, ma costituisce un importante strumento di prevenzione, inclusione e promozione del benessere psicologico e sociale dei bambini e dei ragazzi" (A. S.)*
Queste parole mi permettono di concludere la riflessione sull'Oratorio come ambiente non solo di attività ricreative ma in particolare di proposte educative che hanno a cuore la crescita di "persone" perché nella socializzazione trovino i valori fondamentali anche della loro crescita spirituale.

Associazioni sportive
La dimensione del gioco appartiene, anche, alle **associazioni sportive**, che costituiscono un altro ambiente di socializzazione e di crescita armonica per i ragazzi.
Credo che per lo sviluppo degli gli adolescenti l'attività sportiva sia particolarmente significativa in quanto permette loro di esprimere, di prendere consapevolezza e finalizzare positivamente l'energia fisica spesso esuberante alla loro età sia negli sport individuali che in quelli di squadra.
La dimensione della gara è centrale nello sport e proprio per questo ritengo sia molto importante un'adeguata educazione alla competitività: nel gioco e nella gara si deve imparare a vincere ma anche a perdere.
Si deve ambire all'affermazione di sé e, nel contempo, riconoscere a chi compete con noi lo stesso diritto, si devono riconoscere agli altri le nostre stesse opportunità di affermazione, pur nella differenziazione delle potenzialità sia individuali che di squadra.
Dobbiamo anche in quest'ambito riconoscere le abilità come patrimonio individuale inalienabile pur nella differenziazione, anche il cosiddetto "disabile" ha abilità da esprimere infatti correttamente oggi è riconosciuto come "diversamente abile".
Credo pertanto che una sana competitività sia portatrice di soddisfazione e benessere, anche nelle attività sportive dei giovani, e debba tener presente la necessità di non eccedere nell'esaltazione dell'io e nella denigrazione dell'altro.

Ritengo che anche in questo campo sia necessario promuovere un corretto equilibrio tra la dimensione dell'Io e quella del Noi che, come detto sopra, nell'adolescenza è spesso oscillante.

Il teatro

Tra le molteplici proposte di attività ricreative socializzanti, musica, danza e teatro, vorrei in fine sottolineare l'importanza **dell'esperienza teatrale** come specifica opportunità di espressione di sé e di necessità di una corretta relazione con gli altri nel rispetto dei "ruoli".

Non è facile affrontare il "palcoscenico" mettendo in gioco sé stessi nell'età delle incertezze e della ricerca di sicurezze, ma paradossalmente cimentarsi in un'attività teatrale può favorire e aumentare la consapevolezza di sé e l'autostima attraverso la soddisfazione dell'esibizione e la gratificazione dell'affermazione. L'attività teatrale richiede inoltre un contatto diretto, fisico, nella relazione con gli altri impegnando i giovani attori a manifestare nei gesti e nell'espressione corporea le emozioni. Ritengo che ciò sia fondamentale per una corretta educazione alla relazione e alla affettività che risulta invece assente nei social media.

I giovani per maturare consapevolezza di sé e rispetto per gli altri hanno bisogno di esprimere la loro creatività, di essere ascoltati e considerarti dagli adulti, il palcoscenico è un'occasione in cui possono sentirsi "protagonisti" e comunicare agli adulti la loro ricchezza espressiva.

La molteplicità degli ambiti di socializzazione per gli adolescenti costituisce una potenziale ricchezza sociale, che per realizzarsi appieno, penso debba porsi con intenti educativi non contrastanti e ciò richiede il confronto tra gli adulti responsabili delle diverse attività proposte.

Obiettivo comune dell'educazione dei giovani alla socialità, in particolare nella società attuale multietnica e ad alto impatto e diffusione di nuove tecnologia, penso sia di offrire a tutti opportunità di crescere come persone e cittadini in grado di adattarsi ad ambienti diversi, mantenendo criteri di uguaglianza nel rispetto per sé stessi e per gli altri.

Questa è a mio avviso la sfida che il mondo dei giovani propone oggi a quello degli adulti.

Marinella Baroni, pedagogista

NUOVO ORARIO DELLE SANTE MESSE

S. MESSE FERIALI:	S. MESSE VIGILIARI:	S. MESSE FESTIVE:
S. Maria delle Grazie al Naviglio		
ore 8.30 in cappella feriale	ore 18.00	ore 11.30 ore 19.00
Cappella di S. Giuseppe		
--------	--------	ore 9.00
S. Cipriano		
ore 18.00	ore 17.30	ore 10.00 ore 17.30
S. Cristoforo		
martedì e giovedì: ore 8.00	ore 18.30	ore 11.00 ore 18.30

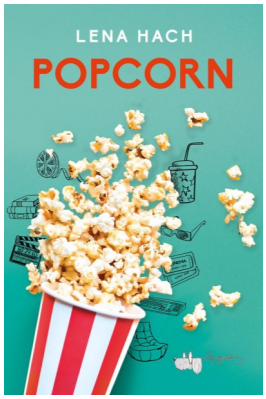
Recensioni



IL PECCATO ORIGINALE

Adriano Virgili, Edizioni Elle di Ci

C'è una sensazione sottile ma persistente che accompagna l'esperienza umana da sempre: la percezione che qualcosa, nel mondo e dentro di noi, non funzioni come dovrebbe. Per quasi due millenni abbiamo chiamato questa condizione peccato originale. Questo libro invita a riscoprire il significato autentico di un'idea complessa e controversa, liberandola dai pregiudizi moderni e dalle interpretazioni troppo letterali accumulate nei secoli. Dalle inquietudini dei pensatori antichi fino alle sfide della modernità, il percorso attraversa la storia del pensiero per interrogare ciò che ci definisce come esseri umani: l'abisso della nostra incapacità di salvarci da soli e la portata radicale di una Grazia che ci raggiunge proprio dove ci eravamo smarriti.



POPCORN

L. Hach, Edizioni LupoGuido

Ruby ha sedici anni, frequenta il liceo ed è una ragazza ironica, intelligente e molto sicura delle proprie idee. Per questo rifiuta senza esitazione la proposta di Guillaume di fingere una relazione con il suo amico Phil, il ragazzo più popolare della scuola, per aiutarlo a riconquistare la sua ex fidanzata. Ruby non è interessata alla popolarità: le bastano i suoi migliori amici, Jara e Matteo. Uniti dalla comune passione per il cinema, però, Ruby e Phil iniziano a guardare e commentare film insieme. Senza quasi accorgersene, si ritrovano così protagonisti di una situazione che assomiglia sempre di più a una vera storia d'amore, mettendo alla prova tutte le convinzioni di Ruby sui cliché dell'innamoramento. *Per ragazzi/e dai 13 anni in poi*

IL DONO SPECIALE DI WILLIE

N. Rockwell, Edizioni Storiedichi



Willie è un tordo dei boschi, ma è goffo e cammina con i piedi a papera: è diverso dai suoi fratelli e dagli altri della sua specie… eppure, dentro di sé, sa di possedere un dono speciale. Stufo di doversi uniformare per forza agli altri tordi dei boschi, Willie decide di andarsene e di mettere su casa in un luogo vicino. Willie scopre così qual è il suo talento e il suo destino: sarebbe diventato un grande, grandissimo cantante! Ma quando il successo lo travolge, capisce che il riconoscimento degli altri non coincide sempre con la felicità. *Per bambini/e dai 5 anni in poi*

1° PARTE
OTTOBRE
NOVEMBRE

CINE FORUM ASTERIA

MARTEDÌ
ORE 15.00 E 20.45
FILM IN **VERSIONE DOPPIATA**
CON SOTTOTITOLI *(quando disponibili)*

VENERDÌ NUOVO GIORNO DI PROIEZIONE
ORE 18.30 E 21.00
FILM IN **VERSIONE ORIGINALE**
CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

LISTEN
INDUZIONE MAGNETICA

CENTRO ASTERIA

Piazza Carrara 17.1 - Milano
angolo V.le G. da Cermenate

M2 Famagosta o Abbiategrasso
Bus 95 - Tram 3 e 15

02 8460919
cinema@centroasteria.it

si ringrazia
Fondazione CARIPLO
Pio Istituto dei Sordi

con il patrocinio di
municipio 5
Comune di Milano



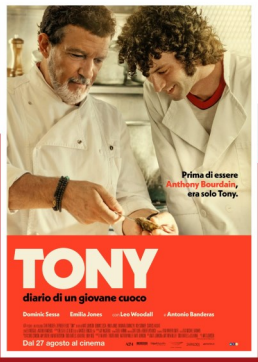
5

mar **27 ott**
ven **30 ott**
V.O. SOTT. ITA



8

mar **17 nov**
ven **20 nov**
V.O. SOTT. ITA



6

mar **3 nov**
ven **6 nov**
V.O. SOTT. ITA



7

mar **10 nov**
gio **12 nov**

ABBONAMENTI
10 film € 55 | €5,5 cad
20 film € 80 | €4 cad

BIGLIETTO
€ 6,5

CARTA DEL DOCENTE
carte cultura

CALENDARIO LITURGICO

DAL 18 AL 24 OTTOBRE 2026

✠ **18 DOMENICA**	📖 Baruc 3,24-38 opp. Apocalisse 1,10;21,2-5; Salmo 86; 2Timoteo 2,19-22; Matteo 21,10-17		
DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO	S. Giuseppe	**09.00**	**S. Messa:** Luigi Mercurio
	S. Cipriano	**10.00**	**S. Messa**
	S. Cristoforo	**11.00**	**S. Messa**
	S. Maria	**11.30**	**S. Messa**
	S. Cipriano	**17.30**	**S. Messa**
A	S. Cristoforo	**18.30**	**S. Messa**
	S. Maria	**19.00**	**S. Messa**
19 LUNEDÌ	📖 2Giovanni 1-13; Salmo 79; Giovanni 1, 40-51		
	S. Maria	08.30	S. Messa: Ferdinanda e Mario
	S. Cipriano	18.00	S. Messa: Giuseppina e Felice Cavallotti
20 MARTEDÌ	📖 Apocalisse 1, 9-10; Salmo 95; Marco 3, 13-19		
	S. Cristoforo	08.00	S. Messa
	S. Maria	08.30	S. Messa: Aristide Belotti
	S. Cipriano	18.00	S. Messa: Aurelia e Marino
21 MERCOLEDÌ	📖 Apocalisse 1, 10; 2, 8-11; Salmo 16; Marco 6, 7-13		
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
22 GIOVEDÌ	📖 Apocalisse 1, 10; 2, 18-29; Salmo 16; Luca 10, 1b-12		
	S. Cristoforo	08.00	S. Messa
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
	S. Maria	21.00	Lectio Divina per gli adulti
23 VENERDÌ	📖 Apocalisse 1,10; 3, 7-13; Salmo 23; Luca 8, 1-3		
	S. Maria	08.30	S. Messa
	S. Cipriano	18.00	S. Messa
24 SABATO	📖 Deuteronomio 26,1-11; Salmo 96; Ebrei 11,1-2. 8-9.23-29; Luca 5,1-11		
	S. Maria	08.30	S. Messa: Gelsomina Gallifuco e Alfonso De Martino
	S. Cipriano	17.30	S. Messa vigiliare
	S. Maria	18.00	S. Messa vigiliare
	S. Cristoforo	18.30	S. Messa vigiliare

S. Cristoforo

AVVISO

- Lunedì 2 novembre alle ore 8.00 ci sarà la Santa Messa per tutti i defunti.

LAMPADE DAL 18 AL 24 OTTOBRE

Tabernacolo
Per il Santo Padre Papa Leone XIV.

Sulla Mensa Eucaristica
Fa' o Signore che possiamo essere nella vita quotidiana missionari della luce che viene da Te.



AMICI DI SCUOLA E DELLO SPORT

ESSELUNGA®

La nostra scuola dell'Infanzia partecipa all'iniziativa di Esselunga.

Basta inquadrare il qr code e donare i punti, in questo modo potremo acquistare del materiale utile per la scuola!
Grazie per il supporto!



Mailing list della comunità pastorale

Chi fosse interessato a ricevere ogni settimana, comodamente nella propria mail, l'ultima edizione del nostro notiziario scriva una mail a oratoriolariva@libero.it con oggetto "Il Ponte".

COMUNITA' PASTORALE S. MARIA, REGINA DEI MARTIRI

Parrocchia S. Maria delle Grazie al Naviglio:
02.36.56.88.90
parrocchiasmarialnaviglio@gmail.com
www.santamarianaviglio.it

Oratorio San Giovanni Nepomuceno:
351.32.65.189
segreteriaoratorio.navigli@gmail.com

Parrocchia S. Cipriano:
02.36.69.21.49
parrocchiasancip@outlook.it
www.sancip.it

Parrocchia S. Cristoforo:
02.48.95.14.13
sancristoforo@chiesadimilano.it
www.chiesasancristoforo.it

Contatti utili

Responsabile:
Mons. Antonio Costabile

Vicari della comunità pastorale:
Don Attilio Borghetti
residente a San Cristoforo

Don Andrea Mencarelli
residente a Santa Maria

Residente con incarichi pastorali:
Don Dario Garegnani
residente a Santa Maria

Centro di ascolto: ogni giovedì dalle 16.30 alle 18 in Santa Maria.
Telefonare al 351.56.61.137 da Lun. a Ven. 17 - 19
cda.caritas.naviglio@gmail.com

Pro manoscritto ad uso interno